

PROGETTO LIFE EREMITA
Azioni coordinate per preservare
popolazioni residuali e isolate
di insetti forestali e d'acqua dolce
in Emilia-Romagna
LIFE14 NAT/IT/000209 EREMITA

Deliverable Azione A6
Rapporto di attività

Sommario

Scopo del documento	3
Modalità di indagine e di distribuzione del questionario	3
Struttura del questionario	4
Caratteristiche degli intervistati	5
Analisi dei dati	7
Conclusioni	15

Scopo del documento

La presente relazione ha lo scopo di illustrare il percorso di elaborazione del questionario previsto dall'azione A6 del progetto NAT/IT/000209 EREMITA e i risultati dello stesso.

L'indagine ha lo scopo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza delle modalità di conservazione delle specie target.

Il target di riferimento è la popolazione residente nell'area di progetto e specifici gruppi di interesse selezionati in funzione della loro potenziale influenza sulle tematiche del progetto: amministratori locali, guardie forestali, ambientalisti, studenti e agricoltori. L'analisi dati riporta, se non espressamente specificato, i risultati riferiti al totale del campione intervistato. Quando il dato si riferisce ad un gruppo di interesse particolare, questo viene riportato tra virgolette.

Modalità di indagine e di distribuzione del questionario

Rispetto a quanto previsto nel formulario di candidatura approvato e nel Grant Agreement è stata proposta, durante la prima visita di monitoraggio del progetto, una modifica sulla modalità di realizzazione dell'indagine, da intervista telefonica a distribuzione di questionario presso le scuole, con il fine di accrescere il campione e il numero di persone coinvolte.

La distribuzione presso le scuole ha permesso di raggiungere sia gli studenti sia i familiari, quindi diverse tipologie di stakeholders di gruppi di interesse.

La modifica è stata approvata dal Project Officer di EASME – Commissione Europea con Mission Letter n. EASME.B.3 MM/at D(2016) 4692217 del 8 agosto 2016.

Il questionario è stato elaborato e condiviso all'interno del tavolo tecnico del progetto, nell'ambito del quale è stato deciso che ogni Ente individuasse le scuole in cui distribuire il questionario, tenere i rapporti con le scuole e raccogliere i questionari compilati.

I questionari sono stati consegnati direttamente agli insegnanti di riferimento, che li hanno distribuiti alle classi da loro individuate, uno o due per ogni alunno. Il target di riferimento era un pubblico di età maggiore di 16 anni: i questionari sono stati compilati dagli studenti, dai genitori, ma anche dai parenti prossimi.

Successivamente sono stati registrati i questionari in un database ed elaborati i dati che sono alla base della presente relazione.

Complessivamente sono stati distribuiti 13.736 questionari con il coinvolgimento di 25 istituti. La percentuale di ritorno è stata del 28,3%, (3.891 questionari compilati restituiti), secondo la seguente distribuzione territoriale:

Territorio / Ente	Questionari distribuiti	Questionari compilati raccolti
Macroarea Romagna (MAR)	1.500	406
Macroarea Emilia Occidentale (MEOC)	3.500	1.435
Macroarea Emilia Orientale (MEOR)	4.800	678
Macroarea Emilia Centrale (MEC)	350	172
Parco Nazionale Foreste Casentinesi (PNFC)	2.646	868
Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano (PNATE)	940	331
Totale	13.736	3.891

Sono state quindi intervistate 3.891 persone rispetto ai 1.000 previsti nel formulario di candidatura. Inoltre tra gli intervistati sono ampiamente rappresentati anche i gruppi di interesse previsti, nello specifico: 36 "amministratori locali", 38 "guardie forestali", 19 "ambientalisti", 857

“studenti” e 47 “agricoltori”. I risultati raggiunti in merito alla rappresentazione dei gruppi di interesse ha permesso di non effettuare altre indagini specifiche.

Gli istituti coinvolti sono stati i seguenti:

Istituzione scolastica	Ente
I.C. Fiorenzuola D'Arda	MEOC
I.C. Bobbio – Capoluogo	MEOC
Liceo scientifico Lorenzo Respighi	MEOC
I.C. Di Neviano Arduini	MEOC
I.I.S. Zappa – Fermi	MEOC
Liceo Classico Romagnosi	MEOC
IPSIA Primo Levi	MEOC
I.I.S. Primo Levi	MEC
I.C. Villa Minozzo	PNATE
I.I.S. Mandela	PNATE
Liceo delle scienze umane e sociali Cattaneo dall'Aglio	PNATE
Liceo scientifico dall'Aglio	PNATE
I.C. Castelnovo Ne Monti	PNATE
I.C. Busana	PNATE
I.C. Camporgiano	PNATE
I.C. Crespellano	MEOR
I.C. Bazzano – Monteveglio	MEOR
I.C. Castello di Serravalle	MEOR
I.C. Monte S. Pietro	MEOR
D.D. N. 1	MAR
Liceo scientifico O. a. Righi	MAR
I.C. O. Pazzi	MAR
I.C. Pennabili	MAR
I.C. Bagno di Romagna	PNFC
I.C. Santa Sofia	PNFC

Struttura del questionario

Il questionario è stato strutturato in 12 domande a risposte multiple chiuse, che prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- Conoscenze su insetti, rarefazione degli habitat, introduzione di specie, Rete Natura 2000, progetti LIFE;
- Conoscenze sulla gestione delle aree forestali e dei corpi d'acqua e consapevolezza dei loro impatti;
- Disponibilità a contribuire ad azioni di salvaguardia;
- Conoscenza e giudizio sul progetto LIFE EREMITA.

Sono comprese, inoltre, 5 domande di natura socio demografica per conoscere l'utenza e verificare la copertura del target ricercato.

La compilazione del questionario è autonoma senza interazione con l'intervistatore, al fine di non influenzare in alcun modo le risposte ed eliminare tale tipo di errore.

Il questionario è anonimo e il tempo di compilazione stimato è di circa 10 minuti.

Caratteristiche degli intervistati

Il campione intervistato è equamente distribuito rispetto alla popolazione in termini di genere e classi di età (rispetto al target selezionato): il 57% degli intervistati è di sesso femminile mentre il 43% è di sesso maschile.

L'età degli intervistati è stata classificata in intervalli che sono risultati rappresentati come mostrato in Grafico1.

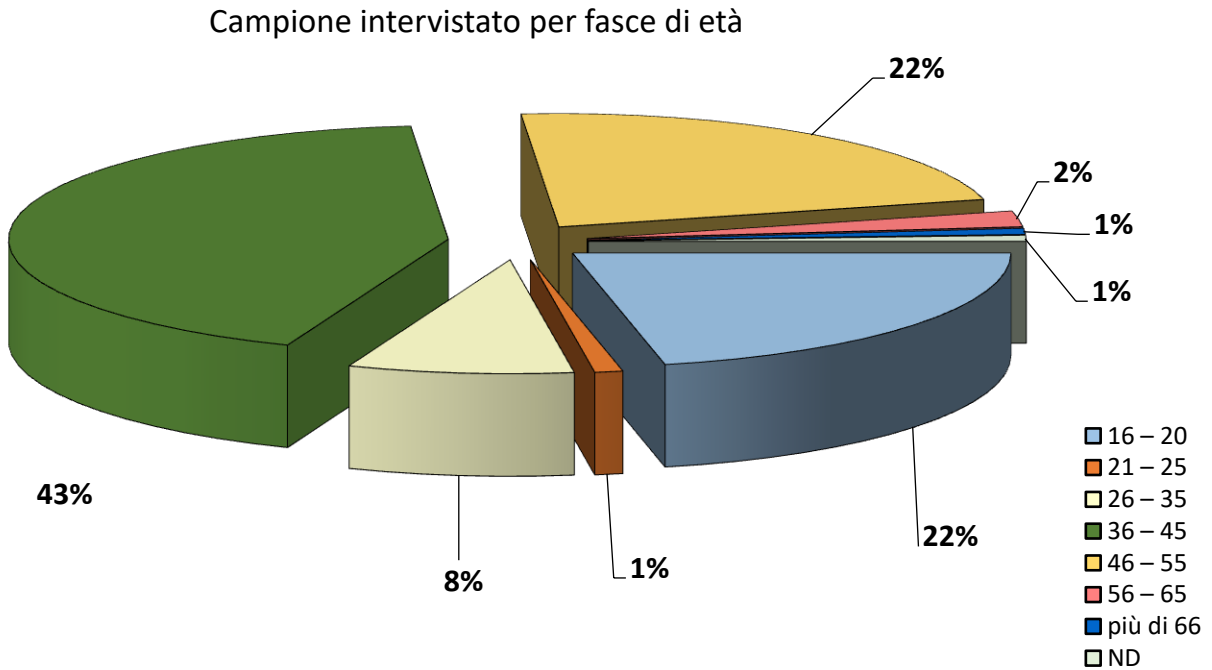


Grafico 1: campione intervistato per fasce di età

I questionari ricevuti sono stati compilati per la maggior parte (43%) da adulti tra i 36 e 45 anni e giovani tra i 16 e 20 anni (22%) e i 21 e 25 anni (22%).

Più del 50% del campione ha un livello di istruzione medio-alto: il 41% degli intervistati possiede il diploma di istruzione secondaria superiore, il 38% il diploma di scuola media e il 17% la laurea (Grafico 2).

Campione intervistato per titolo di studio

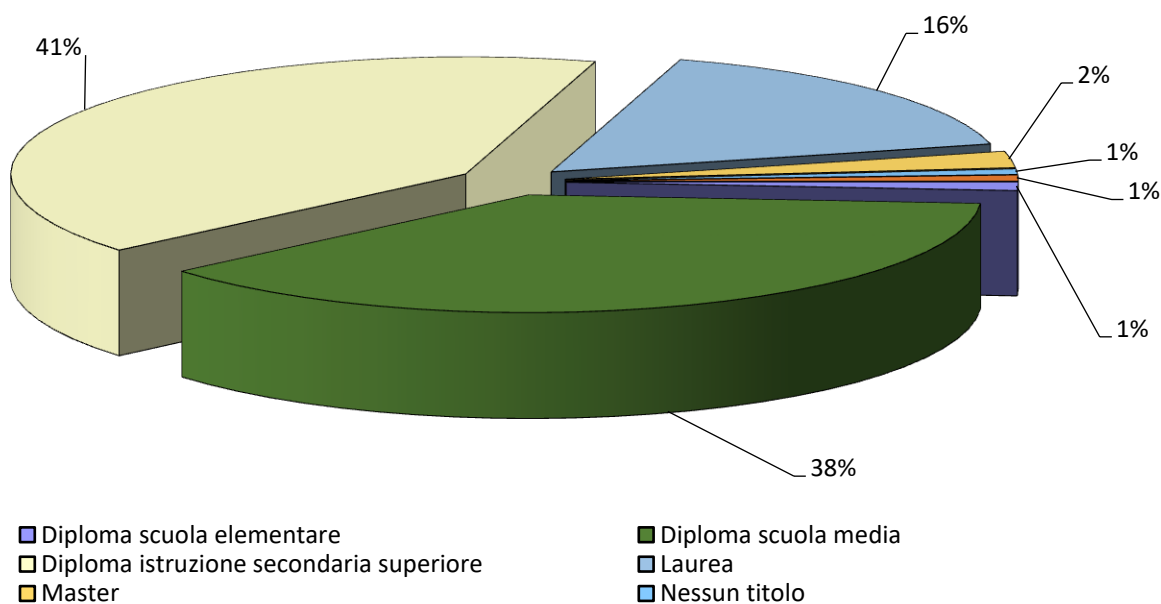


Grafico 2: campione intervistato per titolo di studio

La distribuzione del campione per aree geografiche a diverse longitudini, dalla montagna al mare è rappresentata nel grafico seguente.

Campione intervistato per AREA GEOGRAFICA

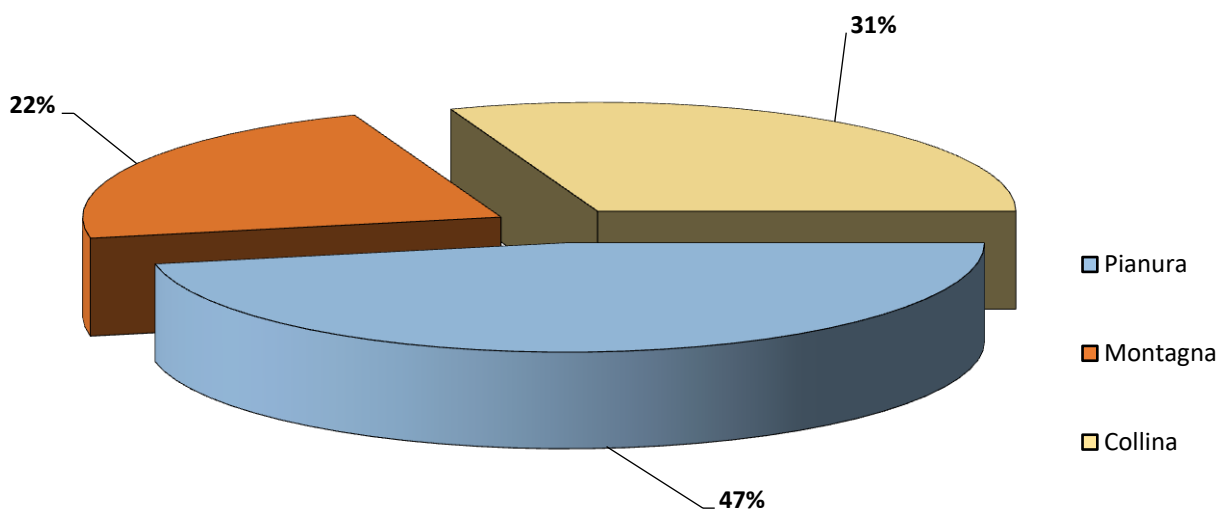


Grafico 3: campione intervistato per area geografica.

Analisi dei dati

Sono stati riconsegnati complessivamente 3.891 questionari. La percentuale di ritorno di questionari compilati rispetto a quelli distribuiti è superiore al 28%.

Tutti i questionari ricevuti sono stati ritenuti validi, poiché non vuoti o palesemente non attendibili in base alle risposte date.

L'elaborazione quindi è stata svolta sui tutti i 3.891 questionari.

Domanda 6. Quale di questi animali è un insetto?

Per testare le conoscenze del campione, innanzitutto è stato domandato, quale, tra tre animali comuni (ragno, centopiedi e libellula) fosse un insetto. Il 55% degli intervistati è a conoscenza che solo la Libellula è un insetto, infatti il ragno e il centopiedi non lo sono.

La libellula è una delle specie target del progetto.

Quale di questi animali è un insetto?

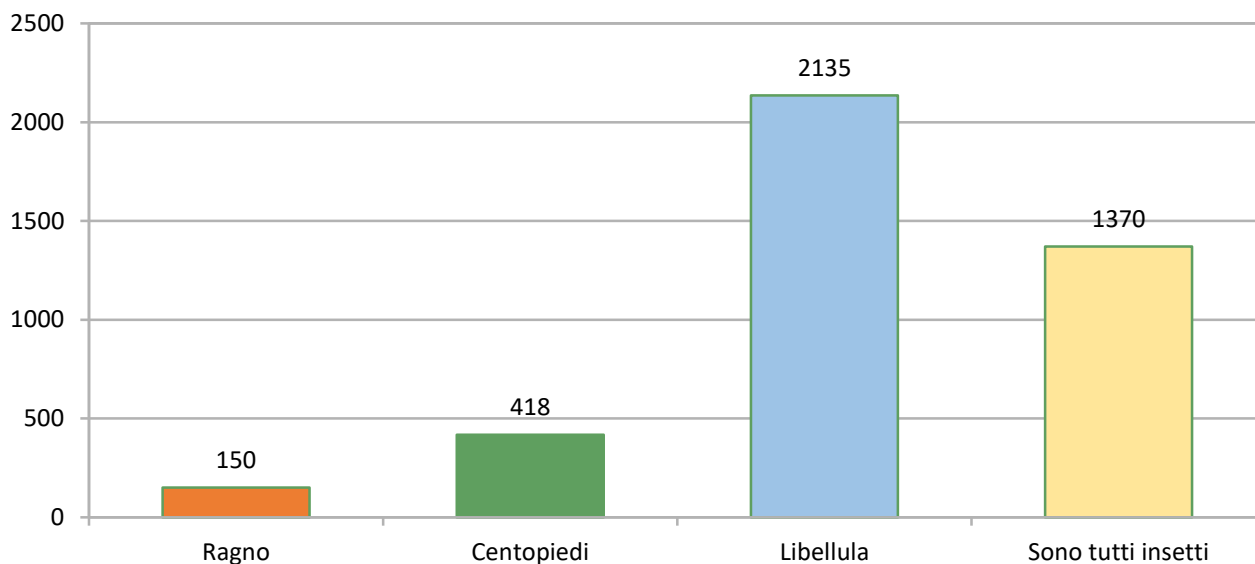


Grafico 4: livello di conoscenza sulle specie target del progetto

Domanda 7. Secondo Lei, quanto è grave la possibile perdita di specie animali, piante e ambienti naturali nel territorio in cui vive?

Questa domanda è stata posta per testare la sensibilità del campione verso il tema della perdita di biodiversità. Una percentuale molto alta (92%) ritiene molto o abbastanza grave la perdita di specie animali, piante e habitat. Per quanto riguarda i gruppi di interesse, le risposte non si discostano dal pensiero generale del campione.

Probabilmente la maggiore sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della tutela dell'ambiente e della biodiversità, sviluppata a tutti i livelli negli ultimi decenni, ha accresciuto la consapevolezza sull'importanza della perdita di specie animali e vegetali e di ambienti naturali. Essendo la percentuale così elevata perde di significato ogni eventuale analisi in merito all'estrazione culturale o anagrafica degli intervistati.

Quanto è grave la possibile perdita di specie animali, piante e ambienti naturali nel territorio in cui vive?

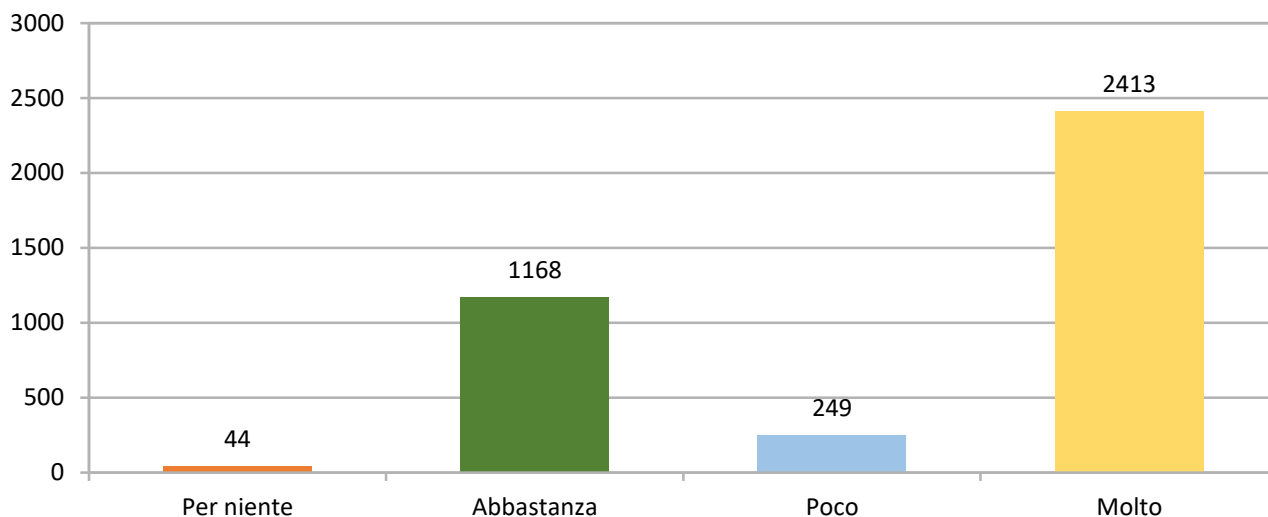


Grafico 5: livello di consapevolezza sull'importanza della biodiversità

Domanda 8. Secondo Lei è buona abitudine introdurre specie animali e/o vegetali nell'ambiente?

Il 65% degli intervistati pensa che l'introduzione di specie animali e/o vegetale sia una buona abitudine nel caso in cui lo scopo sia il miglioramento ambientale.

Al contrario l'intero gruppo di interesse degli "ambientalisti" crede che non si dovrebbe mai immettere una nuova specie. La domanda non contempla volutamente il concetto di specie autoctona o alloctona in quanto molto specialistico. Per cui è presumibile che la categoria degli "ambientalisti" abbia immaginato come specie quelle alloctone in quanto la risposta indicava "nuove specie".

E' buona abitudine introdurre specie animali e/o vegetali nell'ambiente?

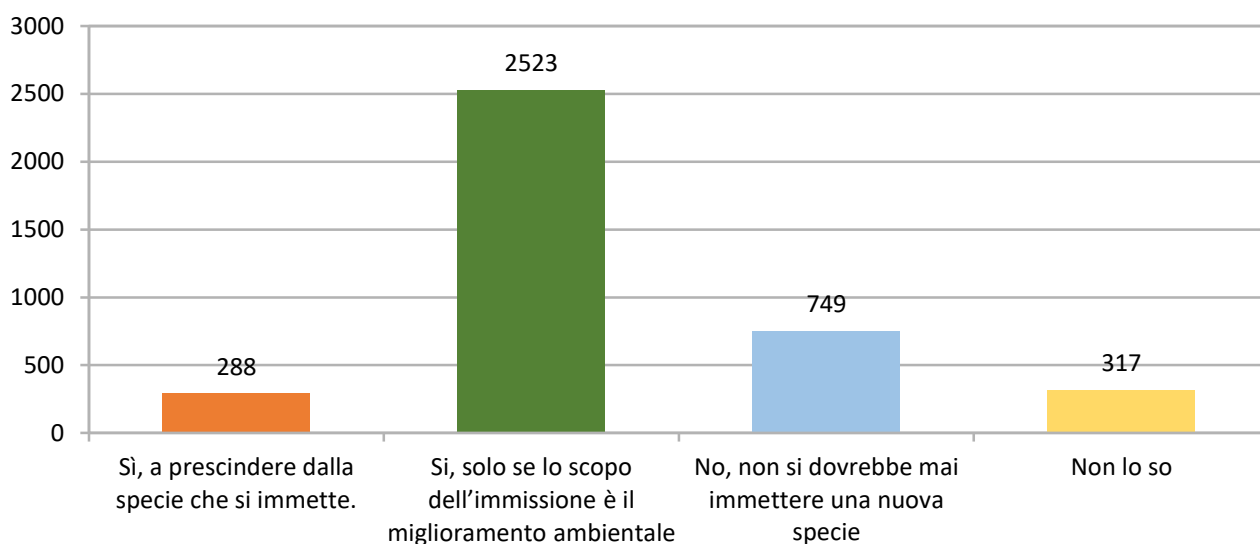


Grafico 6: livello di conoscenza del concetto di introduzione di specie.

Domanda 9. Le popolazioni di insetti saproxilici, ovvero insetti legati al legno morto di alberi almeno in uno stadio del ciclo vitale, sono in costante diminuzione. Secondo Lei quali potrebbero essere le cause?

Con questa domanda si voleva testare la conoscenza delle cause di impoverimento degli habitat forestali del territorio. Sapendo che le popolazioni di insetti saproxilici sono legate al legno morto di alberi almeno in uno stadio del ciclo vitale, le cause principali del loro declino sono da ricercare nella distruzione degli habitat forestali (abbattimento delle vecchie piante) e la rimozione dal bosco degli alberi morti o deperenti di faggio. Solo il 31% degli intervistati ha risposto correttamente, contro il 47% che pensa sia l'uso eccessivo di insetticidi.

Quasi la metà degli "studenti" intervistati (47%) ha dato la risposta corretta. Mentre per gli altri gruppi di interesse l'eccessivo uso di insetticidi rimane la causa maggiormente scelta (dal 42% al 68%). C'è quindi una percezione sbagliata dei problemi che affliggono gli habitat forestali e delle loro cause.

Le popolazioni di insetti saproxilici sono in costante diminuzione. Quali potrebbero essere le cause?

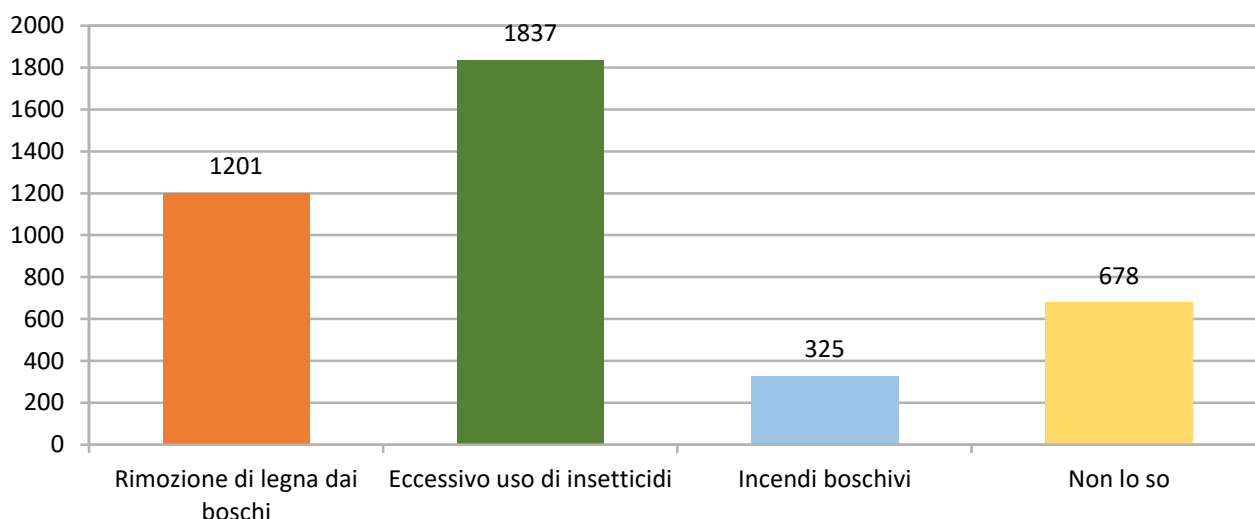


Grafico 7: livello di conoscenza delle minacce degli habitat e specie forestali.

Domanda 10. Il frequente sfalcio della vegetazione sul fondo e sulle rive dei piccoli corsi d'acqua / laghi / stagni?

Per quanto riguarda gli ambienti di acqua dolce (piccoli corsi d'acqua, laghi e stagni), sembra più chiaro tra la popolazione che lo sfalcio della vegetazione, e più in generale la manipolazione umana possa intaccare gli habitat e la loro fauna. Il 60% del campione individua come negativa questa azione. Infatti, essa porta alla scomparsa di specie animali legate alla popolazione.

La percentuale di risposte corrette aumenta nel gruppo di interesse degli "studenti" (75%) e degli "ambientalisti" (84%). Dall'altra parte, il 51% degli "agricoltori" considera questa azione come positiva, una miglioria ambientale.

Il frequente sfalcio della vegetazione sul fondo e sulle rive dei piccoli corsi d'acqua / laghi / stagni?

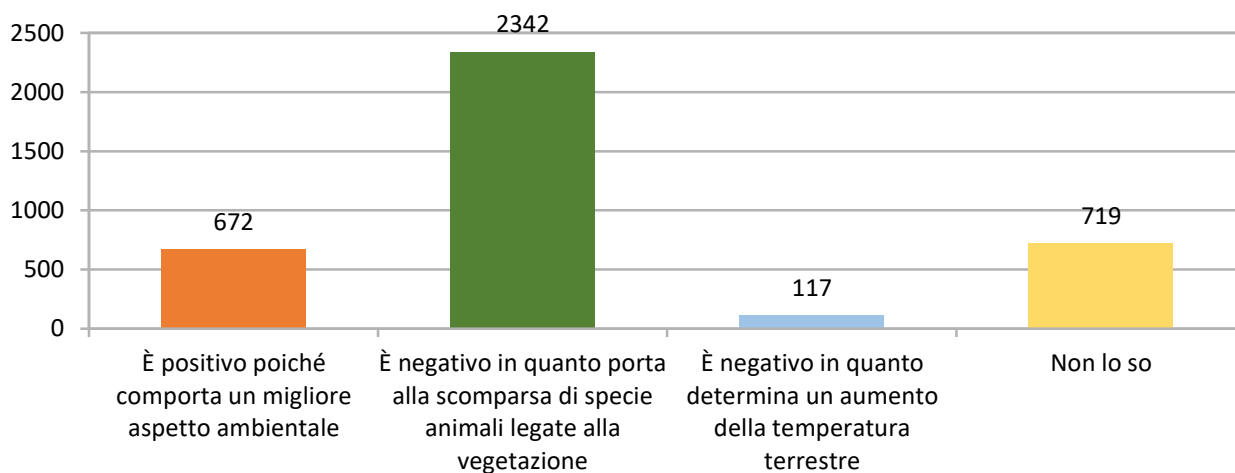


Grafico 8: livello di consapevolezza sugli interventi sulla vegetazione.

Domanda 11. Sarebbe disposto a contribuire economicamente all'impianto di alcuni alberi al fine di salvaguardare l'habitat in cui vive una specie rara come ad esempio lo scarabeo eremita odoroso?

La convinzione generale è che investire per la salvaguardia di habitat e specie sia una scelta giusta. Tuttavia, solo il 6% degli intervistati ritiene che il miglioramento ambientale valga più della spesa sostenuta. Il 43% degli intervistati sarebbe disposto a contribuire economicamente all'impianto di alcuni alberi per salvaguardare l'habitat di una specie rara. L'intero gruppo d'interesse degli "ambientalisti" ha dato questa risposta. Invece, il 46% dell'intero campione sostiene che l'impianto di alberi sia una spesa che dovrebbero sostenere gli Enti Pubblici.

La percentuale della disponibilità a contribuire economicamente aumenta nei gruppi di interesse degli "amministratori locali" (52%), "guardie forestali" (53%), e "studenti" (54%). D'altra parte cala negli "agricoltori", di cui il 58% sostiene che la spesa debba essere sostenuta ma dagli Enti Pubblici.

Sarebbe disposto a contribuire economicamente all'impianto di alcuni alberi al fine di salvaguardare l'habitat in cui vive una specie rara?

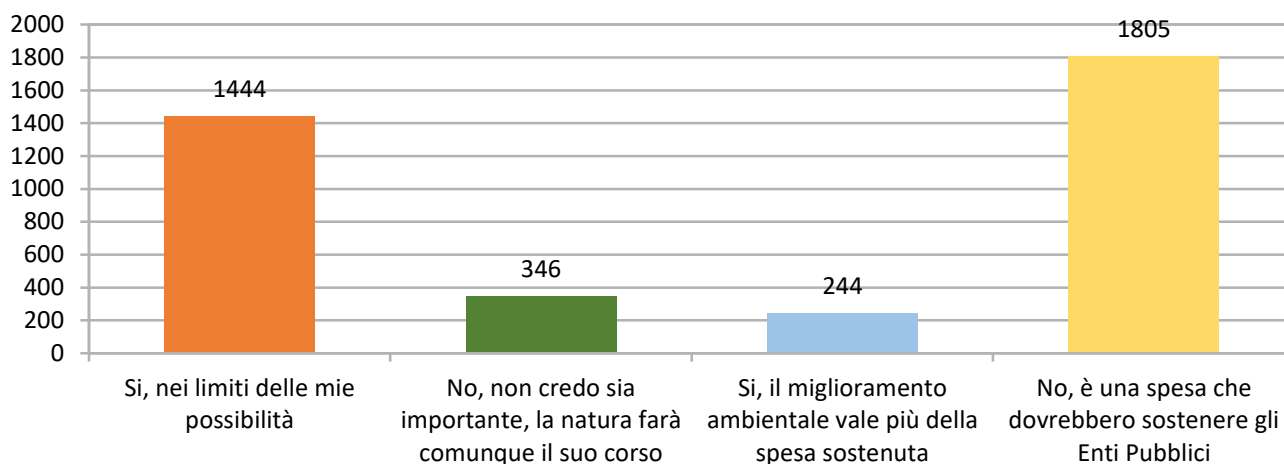


Grafico 9: livello di consapevolezza dell'importanza di investire sulla salvaguardia di habitat e specie.

Domanda 12. Secondo lei, a quanto può ammontare la spesa per un rimboschimento di 1500 piante di latifoglie?

La domanda era molto specifica e dettata dalla volontà di recepire le indicazioni del formulario di candidatura. Il 53% del campione intervistato ammette di non essere in grado di rispondere. Il 43% del campione cerca invece di fornire comunque una stima. E ciò potrebbe spiegare la volontà degli intervistati di non voler contribuire economicamente all'impianto di alberi.

A quanto può ammontare la spesa per un rimboschimento di 1500 piante di latifoglie?

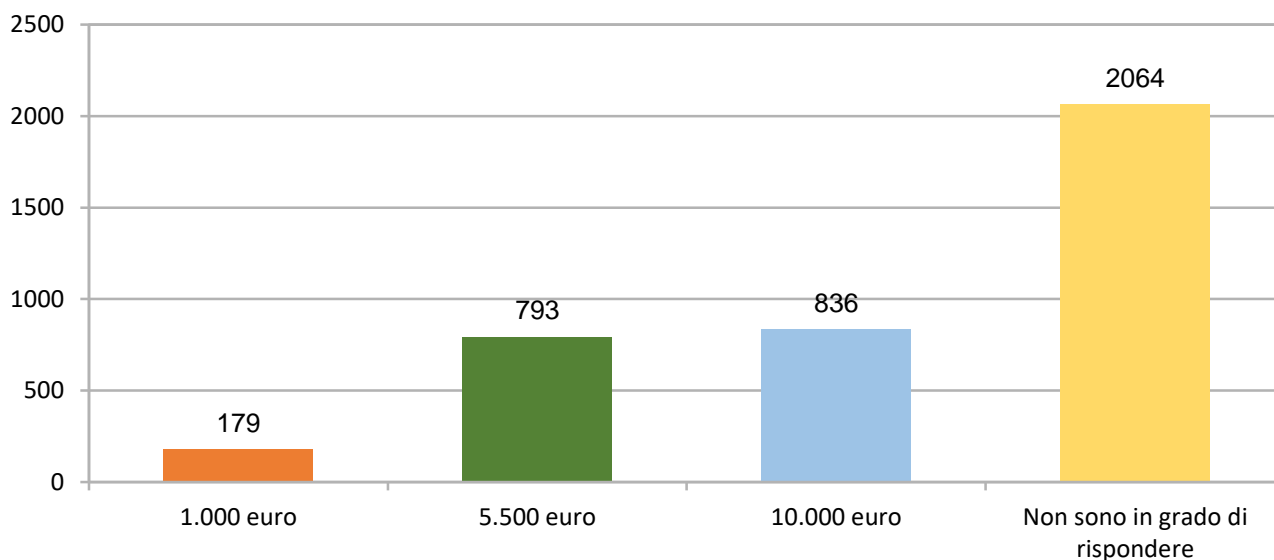


Grafico 10: livello di consapevolezza sugli interventi sulla vegetazione.

Domanda 13. Secondo Lei, a quanto può ammontare la spesa per uno sfalcio di erba lungo i corsi d'acqua / laghi / stagni ?

Come per la domanda precedente, anche in questa la maggioranza degli intervistati non è in grado di rispondere.

A quanto può ammontare la spesa per uno sfalcio di erba lungo i corsi d'acqua / laghi / stagni?

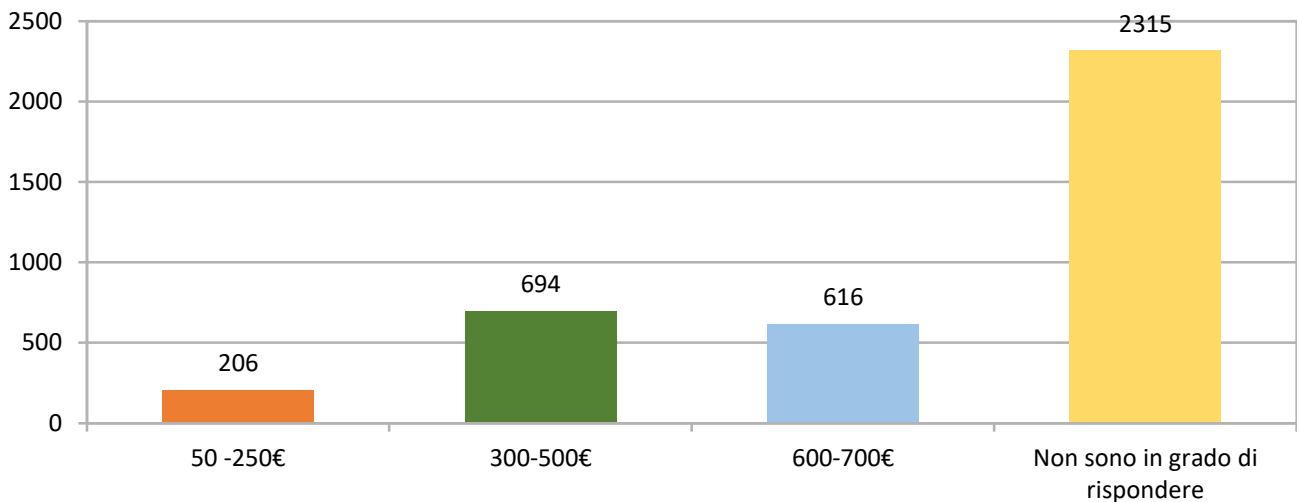


Grafico 11: livello di conoscenza delle risorse spese per la pulizia dei canali.

Domanda 14. Secondo Lei, la Rete Natura 2000 è ...

Appare ancora non conosciuto in maniera ampia al grande pubblico il concetto di Rete Natura 2000; neanche la metà del campione (41%) è a conoscenza che la Rete Natura è l'insieme di habitat naturali e delle specie di flora e fauna protetti a livello comunitario. Si fa notare come in questa domanda è stata volutamente inserita l'opzione "non lo so" al fine di rilevare le reali cognizioni degli intervistati piuttosto che una risposta errata o ambigua. Infatti, il 45% degli intervistati ammette consapevolmente di non sapere cosa sia la Rete Natura 2000. Nei gruppi di interesse, ad esclusione degli agricoltori, le percentuali di risposta corretta oscillano tra il 46 e 49%. Il 50% degli agricoltori non conosce la Rete Natura 2000.

La Rete Natura 2000 è:

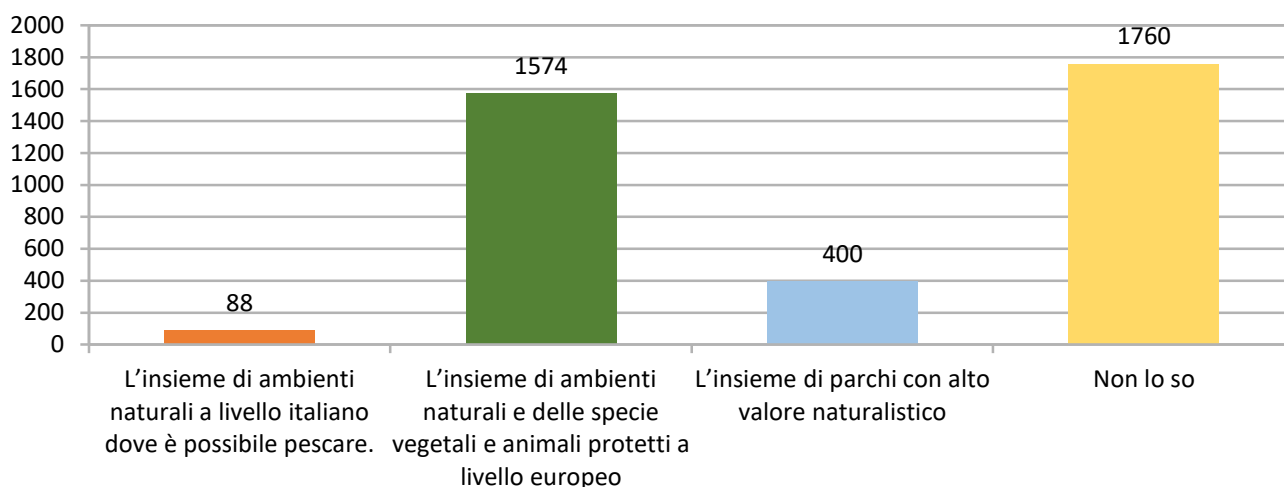


Grafico 12: livello di conoscenza del concetto di Rete Natura 2000.

Domanda 15. Conosce i progetti LIFE?

Stessa considerazione può essere fatta anche per la conoscenza dei progetti LIFE, dove il vuoto di informazione in questo caso è ancora più evidente. Ben il 72% del campione non conosce i progetti LIFE e solo il 4% li conosce in maniera approfondita. Inoltre, con l'opzione "Non li conosco in maniera approfondita, ma mi piacerebbe informarmi" si è cercato di capire il grado di interesse verso l'argomento. Tra gli intervistati che conoscono poco o per nulla i progetti LIFE solo il 24% vorrebbe informarsi.

Conosce i progetti LIFE?

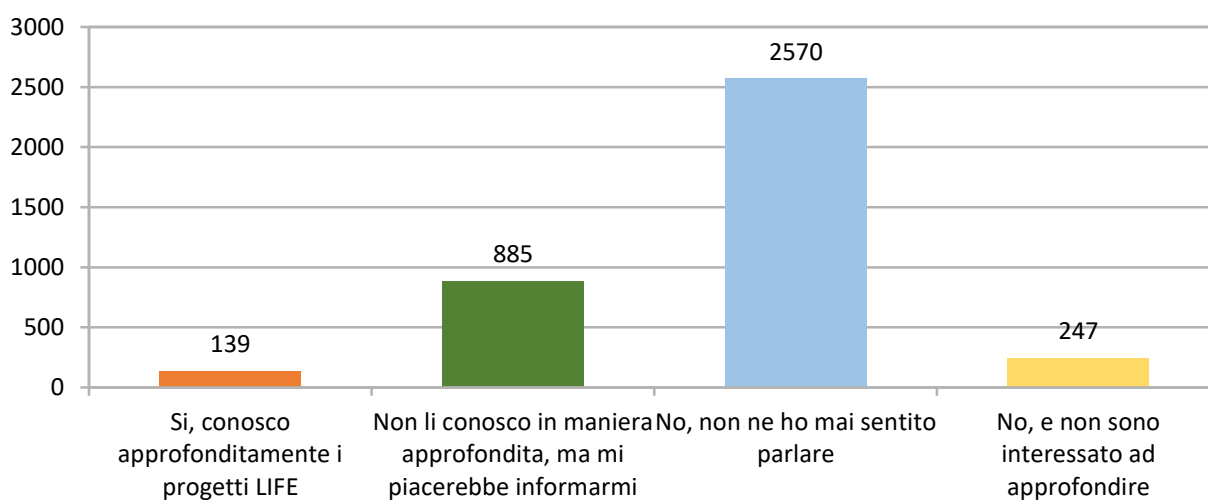


Grafico 13: livello di conoscenza dello strumento finanziario LIFE.

Domanda 16. Il 1° Gennaio 2016 è stato avviato in Emilia-Romagna un progetto per la conservazione delle popolazioni di 4 specie di insetti a rischio di estinzione: Scarabeo eremita odoroso, Rosalia alpina, Ditisco a due fasce e Damigella di Mercurio italiana. Qual è la sua opinione in merito?

La breve descrizione degli obiettivi del progetto inserita nella domanda ha orientato la risposta degli intervistati, che si dichiara favorevole (90% degli intervistati) all'attuazione del progetto.

La risposta è coerente con il risultato della domanda n. 7, che evidenziava una sensibilità del campione verso il tema della perdita di biodiversità, compresa la perdita di specie animali.

Il 24% del gruppo di interesse "agricoltori" è sfavorevole o decisamente sfavorevole al progetto.

Qual è la sua opinione in merito al progetto LIFE EREMITA?

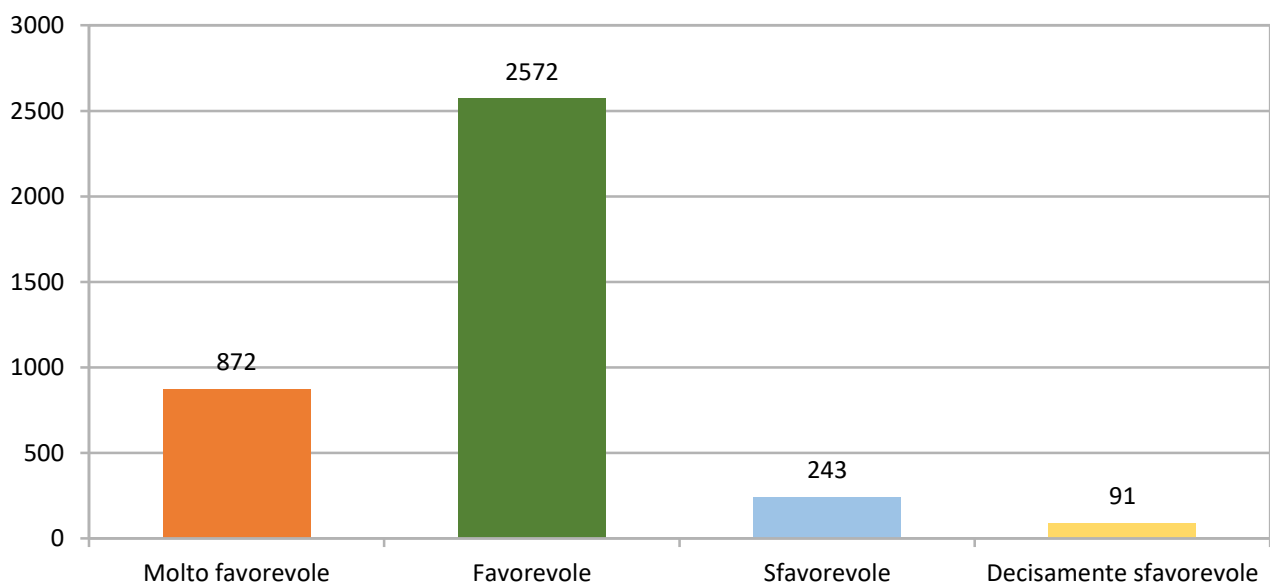


Grafico 14: livello di consapevolezza sul progetto LIFE EREMITA.

Domanda 17. Pensa che il degrado della natura, il declino e possibile estinzione di specie animali e vegetali avrà conseguenze sul genere umano?

Rimanendo in tema di sensibilità del campione verso il tema della degradazione dell'ambiente e delle specie, e in linea con le risposte date, il 90 % degli intervistati pensa che il degrado della natura, il declino e la possibile estinzione di specie animali e vegetali ha conseguenze sul genere umano. Per la precisione, il 70% pensa che questo sia già in corso e sia dovuto alla perdita di biodiversità e il 20% che le conseguenze avverranno prossimamente (questa risposta aumenta al 27% tra gli studenti). Solo il 3% degli intervistati pensa che non ci sarà nessun effetto.

Tutti gli "ambientalisti" e le "guardie forestali" ritengono che la perdita di biodiversità avrà conseguenze sull'uomo.

Pensa che il degrado della natura, il declino e possibile estinzione di specie animali e vegetali avrà conseguenze sul genere umano?

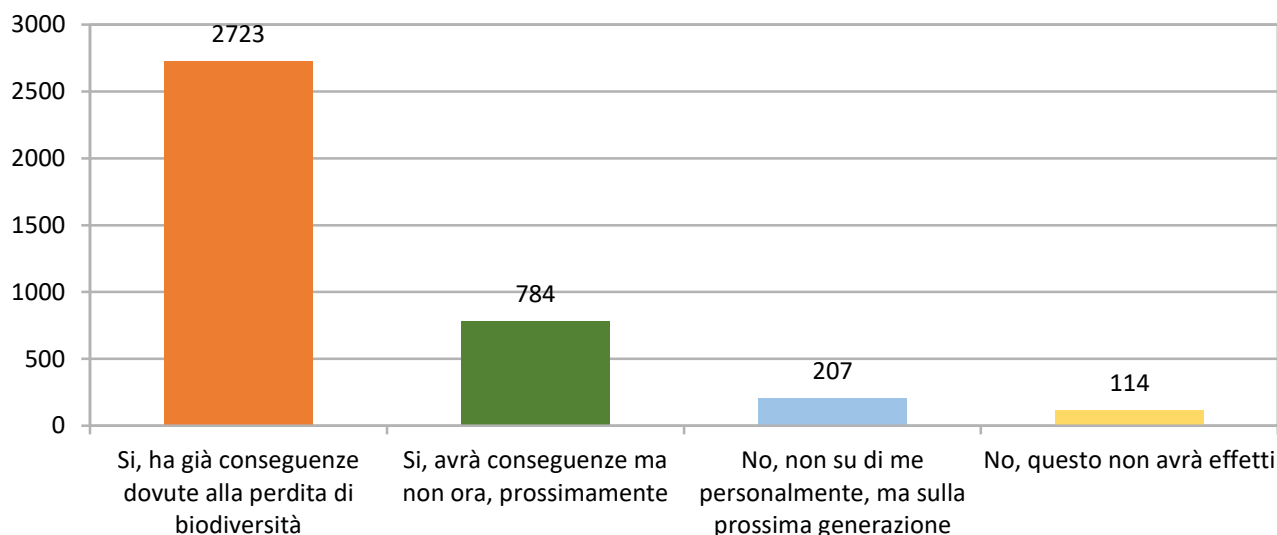


Grafico 15: livello di consapevolezza sulle conseguenze della perdita di biodiversità

Conclusioni

I risultati dell'azione sono stati ampiamente raggiunti. Sono stati intervistati 3.891 persone a fronte delle 1.000 previste dal formulario di candidatura. Anche i gruppi di interesse (amministratori locali, guardie forestali, ambientalisti, studenti ed agricoltori) sono rappresentati nel campione intervistato.

Uno dei risultati dell'indagine è quella di calibrare, sulla base del livello di conoscenza e consapevolezza sulla conservazione degli insetti forestali e della perdita di habitat specifici per cause antropiche, le campagne formative e informative previste dal progetto.

Dai risultati emerge che c'è una percezione distorta delle minacce che insistono sugli habitat e sulle specie e una scarsa consapevolezza sugli strumenti per la gestione e conservazione della biodiversità, seppur emerga la consapevolezza dell'importanza dei temi trattati e del fatto che bisogna fare qualcosa.

Nelle azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione del progetto bisognerà porre particolare attenzione ai concetti di Rete Natura 2000, degli strumenti di gestione e finanziari (in particolare lo strumento LIFE) che l'Europa mette a disposizione per la conservazione e il miglioramento di habitat e specie. La popolazione ha bisogno di essere informata e deve acquisire consapevolezza sulla spesa reale sostenuta per la gestione forestale e la pulizia dei canali.

Tra i gruppi di interesse uno sforzo di informazione e sensibilizzazione maggiore deve essere fatto tra gli "agricoltori", sia perché è il gruppo che si dimostra meno propenso a far propri gli obiettivi del progetto sia perché è tra le categorie che più potrebbe avere delle ripercussioni sulla conservazione di habitat e specie.